

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

# Fraternità di Castel del Piano

**BEA*T*I QUELLI …….**

SOLENNITA’ DI SAN FRANCESCO

4 OTTOBRE 2015

**AL CIMITERO PRIMA DELLA PARTENZA**

**Introduzione**

**Lettore:**

O Dio vieni a salvarmi.

**Tutti:**

Signore vieni presto in mio aiuto.

**Lettore:**

Gloria al Padre.

**Tutti:**

Come era nel principio ….

**Lettore:**

O alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio. Dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta, umiltà profonda, senno e conoscimento che io serva i tuoi comandamenti. Amen.

**Lettore:**

Fratelli, i francescani di Castel del Piano, vi ringraziano perché partecipate a questo giorno di preghiera, silenzio e fraternità per la solennità del Transito del Padre San Francesco. Sono trascorsi 235 anni da quando, in occasione di una missione popolare, il Beato Leopoldo da Gaiche, nella notte di Natale ammise le prime due donne nell’OFS che allora si chiamava Terz’Ordine di San Francesco, fondando così la Fraternità di Castel del Piano che ogni venerdì si ritrova presso la Parrocchia per incontri di preghiera catechesi e fraternità. Per seguire *il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo sulle orme di Francesco d’Assisi*.

Una preghiera particolare per tutti i terziari francescani, il cui corpo riposa in questo cimitero, ed insieme a loro per tutti i nostri cari.

**Lettore e Tutti:**

L’eterno riposo dona a loro o Signore e splenda ad essi la luce perpetua. Amen

**Primo passo**

**Il Transito**

**Lettore:**

La celebrazione si inserisce, quest’anno, nella giornata conclusiva delle Missioni al popolo: chiediamo a Dio che il seme gettato in questi giorni porti molti frutti di santità nella nostra Parrocchia.

Il nostro cammino ricomincia dal cimitero e si concluderà in Chiesa. Un percorso inverso a quello che si svolge per i funerali e per le processioni tradizionali.

Una assurdità? Una cosa impossibile? Ai nostri occhi è così. Si dice: “dal cimitero nessuno è mai tornato!”.

Noi oggi annunciamo che Uno è tornato: faremo il percorso di Gesù del giorno di Pasqua. La sua Pasqua che un giorno sarà la nostra Pasqua.

Il cammino è fatto di sette tappe. Un cammino compiuto, dalla croce alla vita.

Chiediamo a Dio la grazia di vivere il Vangelo di Gesù sulle orme di Francesco, Chiara e tutti i santi francescani che ci hanno preceduto.

**Lettore:**

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Erano ormai trascorsi vent’anni dalla sua conversione e, come gli era stato comunicato per divina rivelazione, la sua ultima ora stava per scadere. Era avvenuto così. Mentre il beato Francesco e frate Elia dimoravano insieme a Foligno, una notte apparve in sogno a frate Elia un sacerdote bianco-vestito, di aspetto grave e venerando, che gli disse: «Va, fratello, e avverti Francesco che, essendosi compiuti diciott’anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo, gli rimangono solo due anni e poi il Signore lo chiamerà a sé nell’altra vita».

Così dunque stava per compiersi esattamente quanto la parola di Dio aveva annunciato due anni prima. Da pochi giorni riposava in quel luogo tanto bramato, e sentendo che l’ora della morte era ormai imminente, chiamò a sé due suoi frati e figli prediletti, perché a piena voce cantassero le Lodi al Signore con animo gioioso per l’approssimarsi della morte, anzi della vera vita. Egli poi, come poté intonò il salmo di David:

Con la mia voce al Signore grido aiuto,

con la mia voce supplico il Signore;

davanti a lui effondo il mio lamento,

al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno,

tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino

mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:

nessuno mi riconosce.

Non c’è per me via di scampo,

nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore;

dico: Sei tu il mio rifugio,

sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica:

ho toccato il fondo dell’angoscia.

Salvami dai miei persecutori

perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita,

perché io renda grazie al tuo nome:

i giusti mi faranno corona

quando mi concederai la tua grazia.

Gloria al Padre

Uno dei frati che lo assistevano, molto caro al Santo e molto sollecito di tutti i frati, vedendo questo e conoscendo che la fine era vicina, gli disse: «Padre amato, già i tuoi figli stanno per rimanere orfani e privi della luce dei loro occhi! Ricordati dei figli che lasci orfani, perdona tutte le loro colpe e dona ai presenti e agli assenti il conforto della tua benedizione». E Francesco: «Ecco, Dio mi chiama, figlio. Ai miei frati presenti e assenti, perdono tutte le offese e i peccati e tutti li assolvo, per quanto posso, e tu, annunciando questo, benedicili da parte mia».

Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni, che inizia con le parole: *Sei giorni prima della Pasqua, sapendo Gesù ch’era giunta l’ora di passare da questo mondo al Padre*. Questo stesso passo si era proposto di leggergli il ministro, ancora prima di averne l’ordine, e lo stesso si presentò alla prima apertura del libro, sebbene quel volume contenesse tutta intera la Bibbia. E dato che presto sarebbe diventato terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosparso di cenere. E mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato «transito» e la benedetta fine, quell’anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell’eterna luce, e il corpo s’addormentò nel Signore. Uno dei suoi frati e discepoli, molto celebre, del quale non dico il nome, perché essendo tuttora vivente non vuole trarre gloria da un sì grande privilegio, vide l’anima del santissimo padre salire dritta al cielo al di sopra di molte acque; ed era come una stella, grande come la luna, splendente come il sole e trasportata da una candida nuvoletta. Mi si lasci, dunque, esclamare così: «Quanto glorioso è questo Santo, di cui un discepolo contemplò l’anima ascendere in cielo. *Bella come la luna, splendente come il sole*, mentre ascendeva raggiava di gloria in mezzo ad una nube candida. O vera luce del mondo, che rifulgi più del sole nella Chiesa di Cristo, già ci hai nascosto i tuoi raggi e, ritirandoti nella splendida patria celeste, hai scambiato la nostra compagnia di miseri mortali con quella degli angeli e dei beati! O insigne specchio della nostra religione, non deporre con la tua carne mortale la cura dei tuoi figli. Tu sai bene in quali pericoli li hai lasciati, ora che nelle innumerevoli fatiche e nelle frequenti prove non ci sei più tu che con la tua benevola presenza in ogni momento li confortavi e li rianimavi. O padre santissimo, veramente misericordioso, sempre pronto alla compassione e al perdono per i tuoi figli erranti! Ti benediciamo, dunque, padre amoroso, unendo la nostra alla benedizione dell’Altissimo, il quale è sempre Dio *benedetto su tutte le cose*. Amen.

**Secondo passo**

**Non è qui ….. andate in Galilea**

**Lettore:**

Dal Vangelo secondo Matteo

Passato il sabato, all’alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l’altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l’angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l’ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l’annunzio ai suoi discepoli. (Mt 28, 1-7)

**BREVISSIMA PAUSA DI SILENZIO**

**Lettore:**

Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so le laude, la gloria e l’onore e onne benedizione.A te solo, Altissimo, se confano e nullo omo è digno te mentovare. Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature, spezialmente messer lo frate Sole, lo quale è iorno, e allumini noi per lui. Ed ello è bello e radiante cun grande splendore: de te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo l’hai formate clarite e preziose e belle.

Laudato si, mi Signore, per frate Vento, e per Aere e Nubilo e Sereno e onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi Signore, per sor Aqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta. Laudato si, mi Signore, per frate Foco, per lo quale enn’allumini la nocte: ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sostenta e governa, e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.

Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore e sostengo infirmitate e tribulazione.

Beati quelli che ‘l sosterrano in pace, ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullo omo vivente po’ scampare.

Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!

Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati, ca la morte seconda no li farrà male.

Laudate e benedicite mi Signore, e rengraziate e serviteli cun grande umiltate.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto inizia il nostro cammino

**PARTENZA**

Si esce dal cancello verso Castel del Piano

si gira subito dentro il parcheggio

e si va verso il bosco

Dopo circa 800 metri

**ALL’INTERSEZIONE CON LA STRADA CHE VA VERSO LA VILLA**

**Terzo passo**

**Perché piangi?**

**Lettore:**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Maria invece stava all’esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l’uno dalla parte del capo e l’altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma và dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. (Gv 20, 11-18)

**Lettore:**

O regina sapienza, il Signore ti salvi con tua sorella, la pura e santa semplicità. Signora santa povertà, il Signore ti salvi con tua sorella, la santa umiltà. Signora santa carità, il Signore ti salvi con tua sorella, la santa obbedienza. Santissime virtù tutte, il Signore vi salvi, dal quale procedete e venite.

Quasi non c’è uomo al mondo che possa avere per sé una sola di voi se prima non muore. Chi ne ha una e le altre non offende, le ha tutte, e chi ne offende una non ne ha alcuna e le offende tutte;e ciascuna confonde i vizi e i peccati.

La santa sapienza confonde satana e tutte le sue insidie. La pura e santa semplicità confonde ogni sapienza di questo mondo e la sapienza della carne. La santa povertà confonde ogni cupidigia e avarizia e le preoccupazioni di questo mondo. La santa umiltà confonde la superbia e tutti gli uomini di questo mondo e tutte le cose di questo mondo. La santa carità confonde tutte le diaboliche e mondane tentazioni e tutti i timori umani. La santa obbedienza confonde tutte le volontà carnali e corporali e tiene il suo corpo mortificato, in obbedienza allo spirito e in obbedienza al proprio fratello, e rende l’uomo soggetto a tutti gli uomini di questo mondo e non soltanto agli uomini ma anche agli animali, alle fiere, così che possono fare di lui quello che vogliono, in quanto sarà loro permesso dal Signore.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto riprende il nostro cammino

**PARTENZA**

Si va a sinistra

Dopo circa 500 metri

**ALL’INTERSEZIONE CON LA STRADA CHE VA VERSO PILA**

**Quarto passo**

**Bisognava che il Figlio dell’uomo**

**Lettore:**

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l’hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

(Lc 24, 13-35)

**Lettore:**

Rapisca, ti prego, o Signore, l’ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell’amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell’amore mio.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto riprende il nostro cammino

**PARTENZA**

Si va a sinistra verso la discesa

Dopo circa 500 metri

**ALL’INTERSEZIONE CON LA STRADA CAMPESTRE PRIMA DI ARRIVARE ALLE CASE**

**Quinto passo**

**Venite a mangiare**

**Lettore:**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l’alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un pò del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatrè grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. (Gv 21, 1-14)

**Lettore:**

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che *fai cose stupende*.Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l’Altissimo. Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra. Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi. Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero. Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza. Tu sei bellezza. Tu sei mitezza. Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei fortezza. Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto riprende il nostro cammino

**PARTENZA**

Si va verso le case

Dopo circa 500 metri

**AL PONTE SUL RUSCELLO**

**Sesto passo**

**Io sono con voi**

**Lettore:**

Dal Vangelo secondo Matteo

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28, 16-20)

*Santo* , *santo, santo il Signore Iddio onnipotente, che è, che era e che verrà*. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. *Degno è il Signore Dio nostro di ricevere la lode, la gloria* e l’onore e la benedizione. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. *Degno è l’Agnello, che è stato ucciso, di ricevere la potenza e la divinità e la sapienza e la fortezza e l’onore e la gloria e la benedizione*. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. *Benedite il Signore, opere tutte del Signore*. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. *Date lode a Dio, voi tutti suoi servi, e voi che temete Iddio, piccoli e grandi*. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Lodino Lui glorioso i cieli e la terra e *ogni creatura che è nel cielo e sulla terra*, il mare *e le creature che sono in esso*. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.

*Orazione:*

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, che sei il sommo bene, tutto il bene, ogni bene, che solo sei buono, fa che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione, e tutti i beni. Fiat. Fiat. Amen.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto riprende il nostro cammino

**PARTENZA**

Si va verso Castel del Piano

Dopo circa 300 metri

**ALL’INTERSEZIONE CON LA STRADA CHE VA VERSO VILLA AURELI**

**Settimo passo**

**Cominciamo**

**Lettore:**

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano

Francesco, sebbene già fosse arricchito di ogni grazia davanti a Dio e risplendesse per le sue sante opere davanti agli uomini, pensava di intraprendere un cammino di più alta perfezione, e suscitare nuove guerre affrontando direttamente da valorosissimo soldato il nemico. Si proponeva, sotto la guida di Cristo, di compiere opere ancora più grandi, e sperava proprio, mentre le sue energie fisiche andavano esaurendosi rapidamente di giorno in giorno, di riportare nel nuovo attacco un pieno trionfo. Il vero coraggio infatti non conosce limiti di tempo, dal momento che aspettava una ricompensa eterna. Perciò bramava ardentemente ritornare alle umili origini del suo itinerario di vita evangelica e, allietato di nuova speranza per la immensità dell’amore, progettava di ricondurre quel suo corpo stremato di forze alla primitiva obbedienza dello spirito. Perciò allontanava da sé tutte le cure e lo strepito delle considerazioni umane che gli potevano essere di ostacolo, e pur dovendo, a causa della malattia, temperare necessariamente l’antico rigore, diceva: «Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Iddio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto!». Non lo sfiorava neppure il pensiero di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo. Voleva rimettersi al servizio dei lebbrosi ed essere vilipeso, come un tempo; si proponeva di evitare la compagnia degli uomini e rifugiarsi negli eremi più lontani, affinché, spogliato di ogni cura e deposta ogni sollecitudine per gli altri, non ci fosse tra lui e Dio che il solo schermo della carne.

**Lettore e Tutti:**

Padre nostro

**Lettore:**

Fratelli, i Francescani di Castel del Piano vi ringraziano per la vostra presenza. Chi vuole approfondire il carisma del poverello di Assisi può partecipare agli incontri che si svolgono ogni venerdì presso l’oratorio parrocchiale alle ore 21.

**Lettore:**

*Il Signore ti benedica e ti custodisca. Mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.**Volga a te il suo sguardo e ti dia pace*. Il Signore benedica te, frate Leone.

**Tutti:**

Amen

**Lettore:**

Con la grazia di Cristo risorto concludiamo il nostro cammino

**PARTENZA**

Si va verso la Chiesa S. Pio

**ALLA CASA PADRE PIO**

**Lettore e Tutti:**

Ti adoriamo o nostro Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le Chiese che sono nel mondo. E ti benediciamo perché con la tua santa Croce hai redento il mondo. Amen